

## IL CASO

L'inchiesta della  
e le indagini diLa Procura ha indagato  
ambientali che inchieste  
maestre imputate

# Asilo lager, avviato il processo Parti civili i bimbi di tutta la classe

*Anche i piccoli che hanno assistito ai maltrattamenti sono vittime di violenza*

«I BAMBINI costretti a guardare sono vittime di violenza». Il tribunale ha ammesso tutte le costituzioni di parte civile al processo contro quattro maestre della scuola materna di Bonascola anche le vittime di violenza assistita.

Il processo non soltanto per i sei bambini iscritti come persone offese, ma anche per altri quattro, vittime di violenza assistita.

«Nonostante la posizione della difesa, il giudice ha concordato con quanto da noi sostenuto sia nelle costituzioni di parte civile sia nella memoria, ovvero il concetto di violenza assistita». Così commenta l'avvocato Giulio Canobbio, direttore del Comitato scientifico de "La via dei colori" e difensore delle famiglie che hanno denunciato i maltrattamenti. «Oltre i bambini citati come persone offese nella richiesta di rinvio a giudizio, ce n'erano altri nella classe che hanno almeno assistito alle condotte poste in essere dalle imputate. E la violenza assistita comporta danni emotivi, cognitivi e relazionali che la rendono equiparabile alla violenza diretta. Difatti, in caso di maltrattamenti all'interno di una comunità educativa, le violenze sul singolo si ripercuotono su tutti gli individui della comunità».

Il giudice per l'udienza prelimina-



**SCUOLA MATERNA** In una foto d'archivio alcuni bambini che lavorano tranquilli con gli insegnanti

re, Giovanni Maddaleni, ha anche ammesso la citazione del ministero dell'Istruzione, università e ricerca come responsabile civile. «Sono contenta - dice una mamma presente in aula - perché dopo tanta sofferenza qualcosa evolve a nostro favore. Io sono fiduciosa». La prossima udienza è fissata per il 12 febbraio 2019.

Tra le violenze contestate nell'asilo lager ci sono percosse con la stampella, trascinati dai pie-

di, insulti con offese e frasi razziste ai danni dei più piccini. A denunciare, con il sostegno de "La via dei colori" e la difesa dell'avvocato Canobbio, una mamma e una maestra divenuta per questo vittima di mobbing.

**I FATTI** risalgono allo scorso aprile quando il magistrato Alessandra Conforti chiese il processo per le quattro insegnanti, scoperte da telecamere che, secondo la

pubblica accusa, attestavano maltrattamenti nei confronti dei bambini. Nonostante la procura avesse chiesto provvedimenti nei confronti delle maestre, il tribunale non ha mai ravvisato reati nei metodi educativi delle insegnanti, ritenendoli in linea con le mansioni di insegnamento. Le mamme intanto si rivolsero all'associazione "La via dei colori" che in una nota definì «una vergogna che le insegnanti abbiano continuato a lavorare nella scuola».